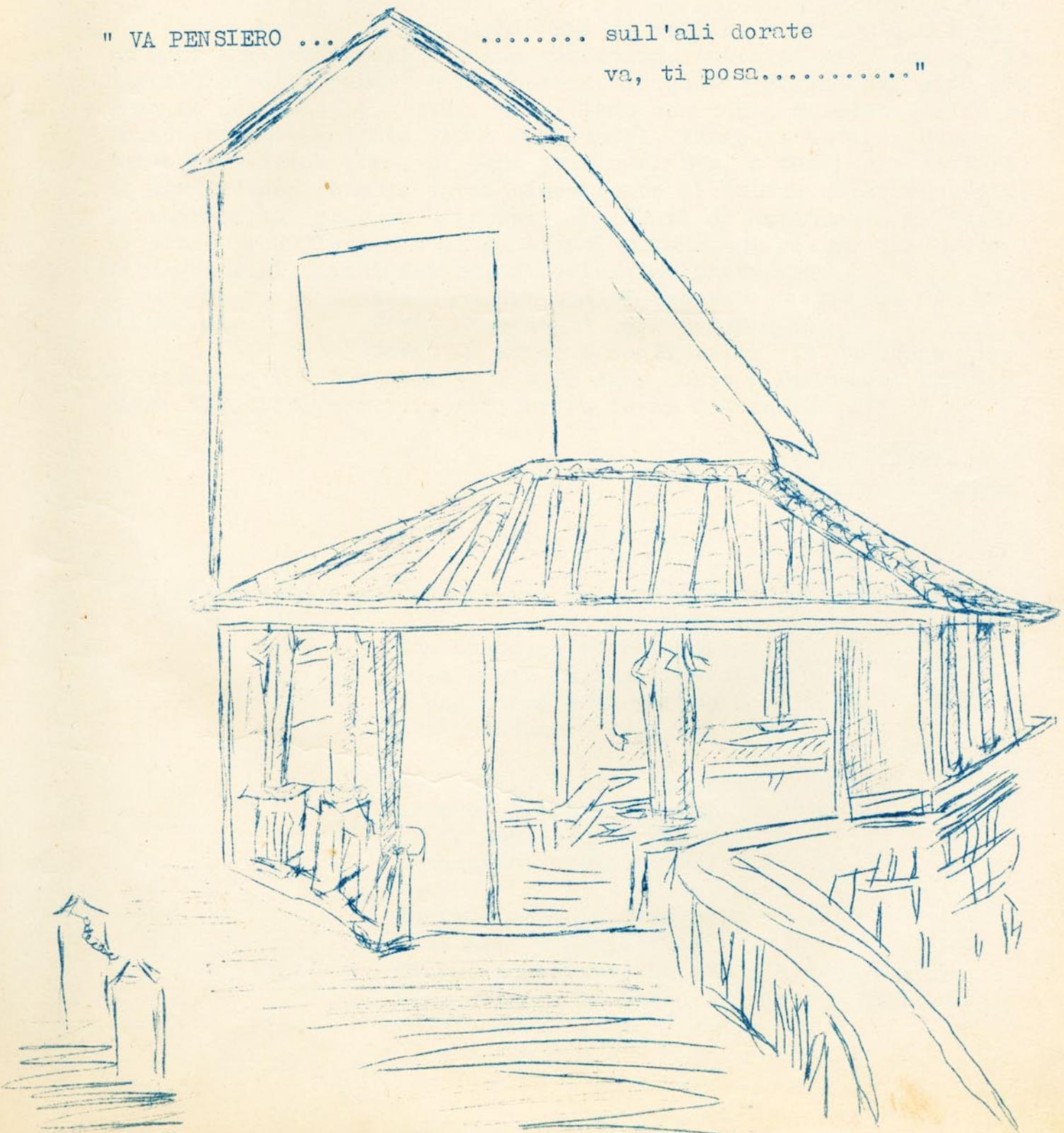


4 CIRCOLE

NOTTOLA LERA

Circolare N° 2 = Anno I = = Trieste 25 dicembre 1961
a tutti i Montonesi

" VA PENSIERO sull'ali dorate
va, ti posa....."



AUGURI !!!

AUGURI !!!

AUGURI !!!

Cari Amici !

poichè quando leggerete queste "Quattro ciacole" Natale sarà vicino, questo numero non può non portarvi gli auguri di tutta la Famiglia ed in particolare del suo Direttivo.

BUON NATALE, AMICI, E CHE ESSO VI PORTI
PROSPERITA' E TANTA, TANTA PACE.

Dopo lunghi anni di esilio, tutti, più o meno, si sono ambientati nella nuova residenza, tuttavia il ricordo, la nostalgia della nostra cara Montona, in questo periodo si rifà più viva in noi tutti e, tutti, ricordiamo con tanta tristezza come si trascorrevano le Sante Feste a Montona. Tutte le luci al neon, tutte le vetrine piene di ogni grazia di Dio, e tutti gli "alberi di Natale" non possono farci dimenticare il nostro umile Presepio, la tombola, il profumo d'incenso, la Messa di Mezzanotte e tutte le altre tradizioni che ci facevano arrivare al giorno del Santo Natale sereni, quasi felici, fiduciosi nell'avvenire.

E gli auguri che ci facevamo quel giorno erano auguri sinceri fatti da Amico ad Amico, da Fratello a Fratello.

Così, da Amico e da Fratello io desidero dire a tutti Voi : " Buon Natale e buon Anno nuovo o Montonesi Esuli e siate fiduciosi che "... ciò che fu torna e tornerà ...".

Il Presidente
Giuseppe Flaminio

=====

Accompagnamo gli auguri con questa nostra poesiola popolare...

San Giuseppe vecchierello,
cosa porti in quel cestello ?
" Una fassa e un paniselo " "
per infassare Gesù bello!"

Gesù bello è stà' infassà,
pien de spine incoronà.
La Madonna andava drio
pianzendo : "Figlio mio!

tanto latte che t'ho dà,
nove mesi t'ho portà!"
Giura, spergiura, la carne è sempre pura,
pura d'Amor, la carne de Nostro Signor!

=====

Proverbio calendaristico del mese di Dicembre:

El primo de dicembre: San Canzian;
 Ai quattro: Santa Barbara beata;
 Ai sette: San Antonio de Milan;
 Ai otto: Concezion de Santa Maria;
 Ai dodise: ghe vol che dizunemo;
 Parchè ai tredize xe Santa Luzia;
 Ai vintiun: San Tomaso, la ciesa canta;
 Ai vintisinque nasci Vita Santa;
 Ai vintisie: San Stefano beato;
 Ai ventisette: San Giovanni Evangelista;
 Ai vintiotto: i Innocenti Santi
 E ai trentaun San Silvestro papa,
 Che li compissi tutti quanti.



2 dicembre - S. Bibiana.

Proverbio: Per Santa Bibiana piovi quaranta giorni e una settimana.

4 dicembre - S. Barbara.

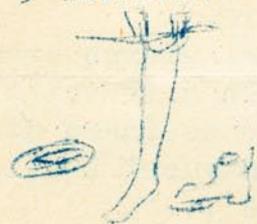
Pregghiera che veniva recitata ad ogni balenio di lampo e ad ogni scoppio di tuono:

"Santa Barbara e San Simon, delibereme de 'sto ton, delibereme de 'sta saetta, Santa Barbara benedeta!"

5 dicembre - Vigilia di San Nicolò.

Ansia di bimbi nell'attendere la sera per appendere la calzettina sotto al camino o mettere sulla finestra il piatto o la scarpetta.

Nella notte S. Nicolò, passando porterà a tutti qualcosa: dolci e frutta secca ai bambini buoni; carbone e la "verga" a quelli cattivi.



6 dicembre - S. Nicolò.

Nenia : San Nicolò de Bari
 La festa dei scolari
 Se i scolari no vol far festa
 San Nicolò ghe taiarà la testa



8 dicembre - Immacolata Concezione di Maria Vergine

Tutto il paese assisteva alla S.Messa nella Chiesa della Madonna dei Servi.



13 dicembre - Santa Lucia - Protettrice degli occhi. Invocata per tutte le infermità della vista.

Proverbio: Santa Luzia el più piccolo giorno che ghe sia.

Proverbio: Da Santa Luzia a Epifania - el porco cria

Proverbio: Da santa Luzia a Nadal - el giorno cresci un pie de gal.

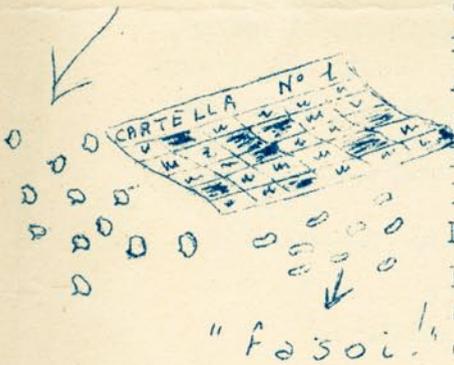
23 dicembre - Antivigilia di Natale.

Mentre le massaie finiscono di pulire a fondo tutta la casa i bambini vanno a raccogliere il muschio. Dall'imbrunire a tarda sera i giovanetti trasciavano per le strade e le campagne, fino a Levade le catene del "fogoler" perchè si puliscano. A Levade la famiglia Facchini offre a tutti la merenda e qualche "spagnoletto".

24 dicembre - Vigilia di Natale



"formenton!"



Detto: La vizilia de Nadal deve esser respetada, al meno da quei che ga credenza e creanza. I bambini sono tutti affaccendati a preparare il Presepio.

Le donne "addobbano a festa" la casa aspettando il Sacerdote per la "benedizione".

Pranzo tradizionale: vino e pane. Frutta secca.

Usi: prima della cena distribuzione del pasto serale agli animali ai quali veniva data doppia razione, prendendo da ogni "meda" un po' di fieno ed un po' di paglia.

Poi veniva posto sul fuoco il grande "ceppo" e tutta la famiglia si riuniva attorno al desco.

Allora il capofamiglia metteva nel braciere un po' d'incenso e benediva la mensa recitando le preghiere assieme ai familiari inginocchiati attorno alla tavola.

Iniziava così la cena.

Piatti tradizionali:

risi nel brodo "de bacalà", "strazzade con la sardela", capuzzine col "bacalà in bianco", "frittole" e "rafioi".

Usi: Ad ogni "portata" il bambino più piccolo portava "al ceppo" un po' del cibo, mentre il padre sparava fuori dalla finestra un colpo di doppietta perchè tutti potessero conoscere il numero delle portate.

Alla fine della cena più famiglie riunite assieme giocavano la "tombola" per attendere l'ora di recarsi alla Messa di Mezzanotte.

Il Duomo, scintillante di luci, accoglieva i Montonesi che si stringevano attorno al Presepio dalla fontana zampillante. Dall'organo si spandevano le note della S.Messa cantata dal coro maschile e le melodie delle "pastorelle".

25 dicembre - SANTO NATALE

Proverbio: Da Nadal a Pasqueta (6 gennaio) el giorno cressi un'oreta.

Proverbio: Nadal al fogo - Pasqua al zogo.

Usanza: Gli uomini si trovavano in Piazza "de sotto" per scambiarsi gli auguri.

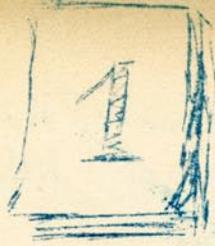
26 dicembre - San Stefano - Protomartire - Uno dei Santi Protettori di Montona.

S. Messa solenne. Sull'Altar maggiore del Duomo venivano esposte, in due artistici cofanetti, le ossa di San Stefano. Sopra al Tabernacolo era posta la Sacra Spina. Di fianco all'Altar maggiore l'Altarino da Campo del Colleoni.

Nel pomeriggio si recitavano "Le Litanie" nella Chiesa della Madonna delle Porte con la "Madonna verta"

31 dicembre - San Silvestro.

Alla sera "Gran Veglione" con scambio di auguri per il nuovo anno, quando allo scoccar della mezzanotte si spegnevano per un attimo tutte le luci.



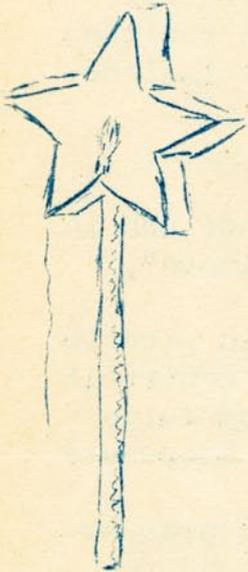
Proverbio: Anno novo - vita nova

1 gennaio - Circoncisione di Nostro Signore

Usi: Gli uomini si trovano in Piazza "de soto" per gli auguri.

5 gennaio - Vigilia dell'Epifania.

Alla sera, dopo cena, il coro maschile della Collegiata, portando una grande stella illuminata e con l'accompagnamento di tre strumenti, partendo dal Duomo si dirige verso la Canonica e davanti alla "Casa del Parroco" all'abitazione del Podestà ed a quella del Pretore canta la "Stella":



Noi siamo i tre re
Venuti dall'Oriente
Per adorar Gesù
Ch'è un re superiore
Di tutti maggiore
Fra quanti che al mondo
Ne furen giammai:
Ei fu che ci chiamò
Mandando la stella
Che ci condusse qui.
Dev'è il bambinello
Così vezzoso e bello?
In braccio a Maria
Ch'è Madre di Lui
Perciò abbian portato
Incense odorato
E mirra ed oro
In dono al Re divin
Quell'oro che portiam

Soccorra o Maria
La vostra povertà.
E' questa mirra poi
L'insegna del bambino
La vera umanità.
Incenso d'odore
Che tolga il fetore
Di stalla immonda
In cui troviam Gesù.
Or noi ce n'andiam
Ai nostri paesi
Da cui venuti siam,
E qui resti il cuore
In mano al Signore
In braccio a Maria
Ch'è Madre di Lui.

quindi fermandosi ad ogni casa del paese cantano:

Corrono i Magi ad adorare il sole
Siccome l'ape al fior correre suole.

Al buon Gesù, la Maestà divina
Nova stella del ciel, nova s'inchina.

Nuova stella del Ciel ch'io vengo adoro
In cortesia del Padre un gran tesoro.

Anche in terra di guida son le stelle
E al divin bambin si fanno ancelle.

Ai piedi un bambin che in cielo immenso.
Offre a noi re mirra ed incenso.

Alla famiglia N. N. vita giuliva
E cento anni del ciel! Evviva, Evviva!

6 gennaio - Epifania

Proverbio: Da Pasqueta alla Candelora el giorno se slonga un'altra ora.

Usi: Al mattino la "benedizione dell'acqua con l'angelo". Un bambino, vestito di bianco, teneva immersa la Croce nel grande recipiente d'acqua per tutto il tempo della sacra Funzione.

In tempi più lontani nel tempo le donne veniva-

Nel Presepio vengono aggiunti i Re Magi.

17 gennaio - S. Antonio abate.

I° Patrono di San Pancrazio.

Uso: Gli agricoltori andavano ad ascoltare la S. Messa per implorare al Santo la protezione delle bestie.

Proverbio: Sant'Antonio co la barba bianca.

20 gennaio - S. Sebastiano

Proverbio: San Sebastian co' la viola in man.

31 gennaio - San Giovanni Bosco.

oooooooooooooooooooo

--- SUPPLICA PER L' ESULE ---

A te, Madonna, Gran Madre di Dio
e Madre nostra, Santa, pura e pia
voglio innalzar quest'unil prece mia,
perchè la posi ai piedi del Signor!

Misericordia ancor, io prego tanto
al Tuo Figliol Gesù, nostro Signore,
per l'esule lontan, pien di dolore
che solo in Lui salvezza può sperar!

Nessuno immaginar può quanto è duro
l'esilio che purtroppo dee subire
senza sua colpa. Ciò fa inorridire
tutti coloro ch'hanno un po' di cuor.

Madonna! Tu che sai cos'è l'esilio;
Tu che provato l'hai, che l'hai sofferto,
abbi pietà del profugo che incerto
e senza méta sta vagando ognor!

Sol Tu, Madonna Santa, presso il Figlio
puoi interceder con la Tua preghiera!
Conforta Tu chi soffre, prega e spera,
e fa che a casa possa ritornar!

Costantino Pisani

oooooooooooooooooooo

LA DOMANDINA A TUTTI :

Dov'era esattamente collocata e come era raffigurata
nella Chiesa della Madonna delle Porte, Santa Lucia?

Le risposte vanno date , a voce od in iscritto al Presidente
- Via Carpaccio, 16.

 vXX
 X X X
 X
 X
 X

 XXX
 X X X
 X
 X
 X

= IL NOSTRO NATALE =



Nella stanza si è fatto buio, allora vado al balcone a cercare la luce.

Una fantasmagoria di colori: la strada mi si presenta così, festosamente illuminata a preannuncio delle festività natalizie.

Nell'oziosità forzosa la mia mente rivalca i monti e gli anni passati.

Mi vedo bambina ancora allo "sburto" (la controfinestra sporgente) l'antivigilia di Natale ad attendere il passaggio dei ragazzi con le "cadene".

È un uso antico a Montona la pulizia delle "cadene" era affidata alla gioventù che correndo le trascinava per le strade fino a riportarle a casa tutte lucide. Sento ancora quel lieto sferragliare, argentino a tratti, perchè passavano e ripassavano di continuo.

Intanto le donne preparavano la casa tersa e pulita per il domani.

La benedizione di Dio, che casa per casa portava il sacerdote, doveva essere accolta degnamente.

Allora le massaie erano tutte intente a lucidare i rami ed i peltri che, bene allineati nelle scansie, facevano bella mostra con la loro lucentezza.

I pavimenti, "fregai che se pol butar la polenta sera", il tappeto nuovo sulla tavola con i tre mucchietti di soldi: "pel secel", "per el nonzolo" (che portava l'incenso) e "per el nonzoletto".

Tutto pronto la mattina per attendere il sacerdote: "...el xe da Castagna!", "...el xe da Sciozzi!",...da Scribur" ed era un continuo avvertirsi per non essere sorpresi impreparati. Spalancate le porte esterne e le comunicanti in tutta la casa perchè dappertutto venisse aspersa l'acqua benedetta.

Il pranzo era piuttosto scarso e nullo, ma la cena allestita molto presto era succolenta anzichè: risotto col pesce, pesce fritto e pesce arrosto, baccalà in bianco, "capuzine", rafioi, "crostoli" e "frittole". Il tutto anaffiato dal vino più buono che "el paron de casa" andava a spillare dalla "botiscela" riservata per le grandi festività.

Quando il desco era preparato, prima di sedersi a tavola c'erano tre riti:

- accensione delle candeline dell'albero;
- il padrone di casa prendeva poi una pala di brace e su questa versava l'incenso, prima faceva il giro della tavola, a profumar la mensa, e poi per tutta la casa;
- dopo prendeva il fucile da caccia e fuori dalla finestra sparava in alto ad annunciare che in casa sua aveva inizio la cena, e ripeteva lo sparo ad ogni portata.

Era un susseguirsi continuo che portava all'allegria ed alla serenità.

Oggi, quando ci si ripensa, pare di essere vissuti

quasi al tempo delle fiabe, tanto la vita è diversa da quella di allora.

Dopo cena si giocava a tombola; quello era il gioco di Natale che divertiva grandi e piccini.

Ma quando, verso le undici, le strade si rianimavano, anche noi smettevamo di giocare e ci si avviava tutti alla Santa Messa.

Se chiudo gli occhi mi si presenta ancora quell'attimo dal buio della strada alla luce delle candele che illuminavano l'Altar Maggiore.

La Santa Messa cantata e la nostra bella pastorella, così maestosa, con le note solenni del "Redentor coeli".

Tanta gente, ed un continuo salutare con piccoli oenni e sorrisi le persone giunte in paese per passare in famiglia le feste. All'uscita un continuo stringersi di mani per saluti ed auguri.

Ricordo certe volte, al lume della luce la piazza era tutta bianca e macchiata qua e là, da crocchi di gente in festosa allegria.

Al ritorno a casa il poncino e via a letto.

Non si sentiva neanche il freddo .

La mattina s'indugiava ad alzarsi, ma si ritornava ancora alla Santa Messa.

Dopo ci si ritrovava a prendere il "vermuttino" al Circolo e frettolosi si ritornava a casa per il pranzo. Brodo "coi fegadini", dindio allessato col "cren", arrosto di vitello e maiale con le patatine e l'insalata, dolci, manderlato, arance ed ogni ben di Dio.

Il traminer frizzante metteva il buon umore e l'allegria non mancava mai. Ma più bella era la serenità che dava il riunirsi in tanti nella propria casa. Il pomeriggio tombola e così la sera.

Il giorno di San Stefano era per noi Montonesi anche più importante.

Il sacerdote per celebrare la Santa Messa indossava la bellissima pianeta di velluto rosso violaceo con la Croce tutta ricamata in fili d'oro.

L'Altarino da Campo, la Sacra Spina, la Croce astile celsellata della scuola del Cellini, e anche contenenti le reliquie dei Santi, tutto era esposto sull'Altare.

Chiudiamo per un attimo gli occhi e ritroviamoci ancora là, per implorare dal nostro Patrono la Sua benedizione, di cui specialmente ora, così sparsi come siamo per il mondo, abbiamo bisogno.

E perchè tutto questo non sia dimenticato raccontiamolo ai giovani augurandoci che a loro volta lo raccontino ancora.

NATALE !

NATALE !

NATALE !

X
XXX
XXXXX
XXXXX
XXXXX
XXXXXX
XXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX
XXXX
XXX
XXX
XXX
XXX
XXXXXXXXXX

NATALE !

NATALE !

NATALE !

è a nostra conoscenza che durante tutto il

1 9 6 1

... E' NATO

FRANCO , figlio di Angelo Benci

... HANNO DETTO SI'...

Olga COVACCI ed un giovane triestino

Vanda GIAGODI ed un giovane triestino

Milvia PERSI ed Emilio ZIN

Anselmo RESER ed Annamaria Tomasi (in America)

Carlo TOMASI ed una giovane irlandese (in America)

Fiore TOLLISI ed una giovane di Daila (in America)

.... CINQUANTA ANNI DOPO ...

coniugi PISANI

coniugi ZIGANTE

... HA RAGGIUNTO IL TRAGUARDO DEI 100 ANNI ...

gnagna MARINETTA GIOVANELLI

... QUELLO dei 97 ...

Angela SCHIOZZI

... QUELLO dei 94

Antonia FRANCO

... ABBIAMO IDEALMENTE ACCOMPAGNATO A SANTA MARGHERITA ...

Oliva BASILISCO ved. VALVODA

Francesco GHERSA

Alida RESER (morta in America)

Edoardo ROSELLI

Elisabetta SUSANI

Giacomo TOMAZ

-o-o-o-o-o-o-

Di sorrisi e di lacrime è intessuta la nostra vita.
Come in una grande famiglia siamo a tutti fraternamente vicini
sia nella gioia che nel dolore.

-o-o-o-o-o-o-

Se qualche nome è stato omesso vi preghiamo di darcene notizia per poterlo aggiungere nel prossimo numero.

A T T I V I T A'

Per la S. Pasqua una distribuzione di pacchi ai Montonesi ricoverati negli Ospedali

Una distribuzione di pacchi vestiario

Festeggiamenti a gnagna Marinetta per il suo 100° compleanno con il generoso contributo di tutti i Montonesi.

Santa Messa, distribuzione di pacchi dono ai più anziani di Montona e ritrovo alla sera della Fiera Montona.

Assemblea annuale ordinaria dei soci della Famiglia con l'elezione del nuovo Direttivo.

Uscita per il 4 novembre del primo numero della Circolare.

Uscita per il 25 dicembre del secondo numero della Circolare.

~~XXXXXXXXXX~~

A proposito della Circolare, ci sono giunti tanti consensi, alcuni scritti, molti verbali. Desideriamo trascrivere alcuni in segno di ringraziamento della Famiglia Montonese tutta a quanti hanno voluto attestarci la loro solidarietà, in un modo o nell'altro.

"Caro Presidente,

dirLe di avere "letto con godimento" il primo numero di "4 ciacole soto la Loza", sarebbe certo inesatto. La verità è che l'ho letteralmente "divorato" da cima a fondo, e che mi ha semplicemente entusiasmato.

Mi permetta di rivolgerLe il mio "bravo" per la bellissima iniziativa, che dovrebbe essere imitata da tutte le altre Famiglie istriane.

La pubblicazione, così come si presenta, come è stata impostata, così sintetica, così riposante e dal contenuto squisitamente nostalgico e patriottico, a mio modesto avviso, sono senz'altro convinto, avrà incontrato l'unanime approvazione e, specialmente tra i montonesi, una profonda commozione.

Permetta, caro Presidente, di esprimere a Lei ed ai Suoi intelligenti collaboratori i miei vivissimi rallegramenti per la bella e significativa iniziativa, nonchè di spronarla a continuare anche in avvenire con la pubblicazione del Suo interessantissimo giornalino.

Mi abbia con sincera cordialità, suo
Menis (cap. Giordano)"

oooooooooooo

"Carissimo Bepi,

Il Suo giornalino della "Famiglia Montonese" lo gradii immensamente.

Nel sentire dalla lettura le rievocazioni del passato mi sono commosso talmente che per tutta la giornata ho rinvangato il passato 'tociandomi' dentro ed ho esclamato:

Bravo Bepi!!!

Possano le Sue sentite parole seguitare con tutta la Famiglia a tener viva la fiaccola della nostra amata Patria.

Non nascondiamo il moggio sotto il camino! Ma portiamolo superbamente in alto come in alto devono i nostri cuori gridare: W L'Istria nostra, e che risorga per noi in un secondo tempo!

Riceva l'abbraccio fraterno dalla sempre Montonese

Nina Franco

oooooooooooo

Ho ricevuto il primo numero della lettera circolare. E' fatto bene e me ne rallegro. Collaborerò

Luigi Papo

oooooooooooo

Ho gradito molto l'invio di "4 ciacole soto la Loza" e La ringrazio vivamente per essersi ricordato di me in occasione di tale pubblicazione.

dott. Giacomo Lius

oooooooooooo

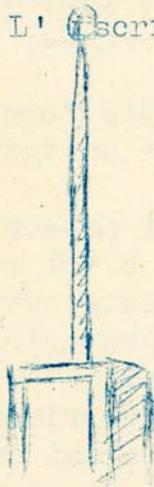
..... questo l'appoggio morale

ora quello finanziario.....

Ha elargito L. 2000.= pro Famiglia Montonese, il dott. Giacomo Lius

X
XXX
XXXXXXXXXXXX
XXX
X

L'iscrizione sulla lapide del "pal de la bandiera" dice:



M O N T O N A
qui ricorda la sacrificata giovinezza
dei figli d'Italia
ed il giorno luminoso della Redenzione
affinchè i nipoti memori
della prepotenza straniera
che gli avi serbarono intemerata
guardino al sacro Vessillo
e agli infallibili Destini della Patria

X
XXXXX
XXXXXXXXXXXX

La prima risposta ci è stata data da Bepi Polo. Bravo Bepi!
Ti te meriti proprio un biccer de vin!

~~XXXXXXXXXXXX~~

RICORDIAMO che con il 1° dell'anno inizia il tesseramento per il 1962.

La Famiglia aspetta dai Montonesi il contributo per poter vivere, per poter far sì che il nome a noi tanto caro di Montona non venga dimenticato.

Purtroppo non è sufficiente la buona volontà di pochi, ma è necessario l'appoggio concreto di tutti quelli che possono darlo.

~~XXXXXXXXXXXX~~

A V V I S O

A V V I S O

A V V I S O

XXXXXX
XXXX
XXXX
XX
X

SABATO, 6 GENNAIO -- GIORNO DELL' EPIFANIA

ALLE ORE DIECI

NELLA SALA "ISTRIA" di VIA DUCA D' AOSTA, 10

VERRA' DATO UNO SPETTACOLO
PER BAMBINI

E VERRA' CANTATA "LA STELLA"

X
XX
XXX
XXXX
XXXXXX

Invitiamo TUTTI, TUTTI ad intervenire per ritornare, almeno nel ricordo alla nostra bella Montona!!!

L'ingresso è gratuito.

Mai tanto, se savessivo, che bel che sarà!!! Noi vol contarghe a nissun, na mi ve digo in una recia perchè go una voia mata de parlar con qualchedun....prima sarà un bel spettacolo per i fioi, fatto da fioi picci pò dopo (no dovessi proprio darve gnente) ... pò dopo i ghe darà la medaia a don Alfredo e (basta, basta, si no) e in ultima i petarà una cantada della "Stella" che mi no vedo l'ora per cantar anca mi !!! Vignì, vignì, vedare ma ve raccomando no steghe dir che ve go contà ste robe, e come vedè là, schizzame de ocio, cussì savarò che se contenti!

Un'altra roba volervo dirve. Gavè visto che disegneti mal fati? La colpa no xe mia, mi fasso quel che posso, ma se quchedun che xe bravo volessi darne una man, no fassessimo più bela figura? - Dai, dai iuteme!

PENSIERINO FINALE :

La libertà senza ideali è peggiore della schiavitù.

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~